

ETICA & AMBIENTE / 2

Madre terra ortodossa

di **Giovanni Santambrogio**

Diagnosi e riflessioni sulla salute della terra non mancano. Sono ormai pochi coloro che negano l'esistenza del problema. Il 2015 segnerà un punto di svolta ecologica? A giugno Papa Francesco ha pubblicato l'enciclica *Laudato si'* sulla cura della casa comune e, a dicembre, la Conferenza sul clima tenutasi a Parigi ha deciso di contenere sotto i 2 gradi l'aumento della temperatura. Dal forum dei centocinquanta leader internazionali è arrivato il monito: «Il mondo non ha mai affrontato una sfida così grande. Siamo gli ultimi a poter salvare il pianeta». Il mutamento climatico chiede misure globali. Mala risposta non è soltanto tecnologica, investe i comportamenti, l'antropologia, l'etica. La *Laudato si'* lo evidenzia in più punti facendo leva su una precisa considerazione: «L'antropocentrismo moderno, paradossalmente ha finito per collocare la ragione tecnica al di sopra della realtà. Questa situazione ci conduce a una schizofrenia permanente... Non c'è ecologia senza un'adeguata antropologia». Nell'enciclica, rompendo una tradizione secolare che vuole per questi documenti solo citazioni tratte dalla *Bibbia*, dai Padri e dal magistero, viene riportato il giudizio del patriarca ecumenico Bartholomeos I. L'arcivescovo ortodosso di Costantinopoli, noto anche come «il patriarca verde», è da sempre impegnato a difesa del creato e per una cultura che restituisca all'ambiente la dignità datagli da Dio. Le sue tesi sono raccolte nel volume *Nostra madre terra*, i cui più recenti scritti mostrano una perfetta sintonia con il pensiero del Papa, rendendo l'ecologia un concreto terreno di lavoro ecumenico comune. Scrive Bartholomeos I: «Le radici della crisi ambientale non sono primariamente di natura economica o politica ma profondamente ed essenzialmente religiose, spirituali e morali. La soluzione non è soltanto una questione di scienza ma anche, e forse primariamente, una questione di cambiamento di mentalità, di nuovi valori, di un nuovo *ethos*». Dove parlare di responsabilità della persona non significa eludere i problemi, ma dare loro un criterio

che pone il bene dell'uomo e il rispetto della natura a fondamento di un nuovo equilibrio tra sociologia, economia e sviluppo. È quanto da una prospettiva visuale diversa ribadisce l'interessante e puntuale saggio *Etica del mutamento climatico* che riprende, ampliandola, l'idea di etica ambientale di Hans Jonas. La portata e le implicazioni etiche dei mutamenti climatici (il lavoro è svolto dal fisico Simone Morandini, membro del gruppo della Cei sulla custodia del creato) pone l'urgenza di un impegno più forte per affrontare un tempo di scelte che si fanno ancora più urgenti e improrogabili: scelte tecniche, personali, comunitarie, politiche. Nuovi stili di vita individuali e sociali saranno possibili solo da un'idea responsabile e più profonda di uomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bartholomeos I, Nostra madre terra, Qiqajon, Comunità di Bose Magnano, pagg. 130, € 13

Matteo Mascia, Simone Morandini, Etica del mutamento climatico, Morcelliana, Brescia, pagg. 146, € 16

Bartholomeos I, «il patriarca verde», è molto impegnato a difesa della natura. I suoi scritti sono in sintonia con il pensiero di Francesco

